

## ► ECONOMIA

# Sivieri ottimista: moderata crescita per le pmi nel 2017

### Apindustria

La congiuntura sul IV trimestre 2016: bene il fatturato del 59% delle imprese

BRESCIA. Moderati segnali di ripresa per la piccola industria bresciana. A metterlo nero su bianco è la consueta analisi congiunturale realizzata dal Centro Studi Apindustria sulla base dei dati del IV trimestre 2016 raccolti attraverso un campione di imprese associate, che paiono confermare il cauto ottimismo dei periodi precedenti.

**Gli indicatori.** Gli indicatori medi di sintesi appaiono positivi: per il 59% del campione il fatturato è in crescita, così come la produzione (49%) e gli ordini (52%). Stabili gli investimenti nella quasi totalità del campione (con un quarto delle imprese addirittura in crescita) così come gli indicatori occupazionali: un quarto del campione ha ampliato l'organico, a fronte del 70% che lo ha mantenuto stabile e solo il



Il presidente, Douglas Sivieri

6% che ha avuto riduzioni di personale. Restano tuttavia situazioni di difficoltà per un nucleo di imprese, seppure in misura inferiore rispetto al periodo precedente: il 30% dichiara di continuare ad avere impianti sottoutilizzati e nel 10% dei casi è in grave difficoltà. Vi è tuttavia un 6% del campione che registra invece una crescita decisa.

**Focus metalmeccanico.** Poco dissimile anche il quadro relativo al settore metalmeccanico, che riguarda poco più della metà delle imprese. Il comparto non mostra infatti diffe-

renze sostanziali rispetto alla congiuntura, anche se emergono note leggermente più positive per quanto concerne fatturato, produzione, ordini e occupazione (segnalata in crescita in oltre un quinto delle aziende).

**Prospettive.** Anche le prospettive per il 2017 sono improntate al cauto ottimismo, fatta eccezione per quelle che anche nel corso del 2016 non hanno registrato miglioramenti, per le quali la percezione per il nuovo anno rimane negativa. Un timido segnale di crescita viene invece dalle previsioni sul mercato europeo per le aziende in cui il 2016 ha manifestato un leggero calo. Per il 2017 le aziende metalmeccaniche intervistate manifestano sensazioni più positive sul mercato italiano ed europeo. Si prevede invece una situazione stabile per i commerci con destinazione extra UE. «Le previsioni sono incoraggianti, soprattutto per il mercato europeo e italiano - commenta Douglas Sivieri, presidente Apindustria -. Del resto, che la ripresa debba passare anche dal mercato interno lo diciamo da tempo e il fatto che le aziende vedano un po' meno grigio fa ben sperare». E aggiunge: «I dati sulla cassa integrazione diffusi dall'Inps confermano che le imprese ne stanno chiedendo molta meno: le cause sono molteplici ma è indubbio che in questo momento sono più quelle che assumono che non quelle che licenziano». // A. DES.

L'ANALISI. Il quadro riferito a fine 2016 e le previsioni 2017 del Centro studi di Apindustria

# Pmi, il mercato interno dà segnali incoraggianti

Sivieri: «Questo fa ben sperare. Devono far riflettere le previsioni di stazionarietà espresse dalle imprese con riferimento ai Paesi delle aree extra-europee»

Fatturato, produzione e ordini in crescita, stabili gli investimenti e l'occupazione: un quadro nel complesso positivo, che alimenta le aspettative, delineato dall'analisi congiunturale sul quarto trimestre dell'anno scorso realizzata dal Centro Studi Apindustria Brescia su un campione di associate. Uno studio, con lo sguardo rivolto anche al nuovo esercizio, «che conferma il moderato ottimismo dei periodi precedenti», sottolinea una nota.

**IDATIMEDI** di sintesi dei principali indicatori appaiono positivi: per il 59% del campione i ricavi sono in aumento, così come i volumi (49%) e le commesse (52%). Senza variazioni di rilievo gli investimenti nella quasi totalità del campione (e per un quarto in progresso), segnali più che incoraggianti arrivano dal fronte occupazionale: un quarto del campione evidenzia di aver ampliato l'organico, il 70% lo ha mantenuto stabile e solo il 6% registra una riduzione di personale. Restano situazioni di difficoltà per un nucleo di realtà, seppure in misura inferiore rispetto al

Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia FOTO: L'ESPRESSO

periodo precedente: il 30% delle ditte continua ad avere impianti decisamente sottoutilizzati (ma un terzo di queste mostra una situazione migliore nel confronto con il periodo luglio-settembre) e nel 10% dei casi è in grave difficoltà. Il 6% del campione riscontra, al contrario, un incremento deciso nello sfruttamento dei macchinari.

Le aspettative per il 2017 sono discretamente «ok»: dove nel 2016 si è assistito a un miglioramento (leggero o sensi-

bile), anche per quest'anno la sensazione è positiva; la percezione rimane negativa per le Pmi nelle quali lo scorso esercizio non ha dato segnali incoraggianti. Un timido riscontro di miglioramento emerge dalle previsioni sul mercato europeo per le aziende nelle quali il 2016 ha manifestato un leggero calo. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico (poco più della metà del campione) non ci sono differenze sostanziali, ma ci sono note leggermente più

positive nei valori percentuali per quanto concerne fatturato, produzione, ordini e occupazione (segnalata in crescita in oltre un quinto delle aziende). Per il 2017 le aziende del comparto intervistate manifestano sensazioni migliori sul mercato italiano ed europeo. Si prospetta un quadro stabile per i commerci con destinazione extra-Ue.

«**LE PREVISIONI** delle imprese per il 2017 sono incoraggianti, soprattutto per quanto riguarda il mercato europeo e italiano - commenta Douglas Sivieri, leader di Apindustria Brescia -. Che la ripresa debba passare anche dal mercato interno lo diciamo da tempo e il fatto che le imprese vedano un po' meno grigio su questo fronte fa ben sperare. Anche sul piano occupazionale, peraltro. Nei giorni scorsi i dati sulla Cassa integrazione diffusi dall'Inps confermano che le imprese ne stanno chiedendo molta meno: le cause sono molteplici ma è indubbio, come rileva anche l'analisi congiunturale tra gli associati, che in questo momento sono più le aziende che assumono rispetto a quelle che licenziano. Fa riflettere, invece, in un contesto nel quale l'euro non è ai massimi livelli, la previsione di stazionarietà delle Pmi nei Paesi delle aree extra-europee». ■

FOTO: L'ESPRESSO

## Economia

### Scenari Api

#### per il 2017

## La ripresa dal mercato interno

**P**er le aziende che hanno chiuso il 2016 in crescita, il trend proseguirà anche nei primi mesi dell'anno mentre per quelle che hanno sofferto, le prospettive per il 2017 sono di ulteriori difficoltà. Questo lo scenario dipinto dall'analisi congiunturale di fine anno dal centro studi di Api dove l'elemento incoraggiante sono i confermati timidi segnali di ripresa del mercato interno e di quello europeo. Nel dettaglio i dati medi di sintesi registrano come per il 59% del campione il fatturato è in crescita, così come la produzione (49%) e gli ordini (52%). Solo il 3% ha evidenziato un aumento dei costi di produzione. Stabili gli investimenti nella quasi totalità del campione (il 98% dei casi) mentre una azienda su 4 li ha aumentati. Segnali più che positivi arrivano dal fronte occupazionale: un quarto del campione ha ampliato l'organico, il 70% lo ha mantenuto stabile e solo il 6% ha avuto riduzioni di personale. Continua invece a preoccupare quel 30% di imprese che prosegue ad avere impianti decisamente sottoutilizzati e nel 10% dei casi è in grave difficoltà. Solo il 6% del campione registra al contrario una crescita decisa nell'utilizzo degli impianti produttivi. Il tradizionale «focus» sul settore metalmeccanico, poco più della metà del campione, non presenta differenze sostanziali rispetto alle altre tipologie di aziende ma fa emergere note leggermente più positive nei valori percentuali per quanto concerne il fatturato, la produzione, gli ordini e l'occupazione. Un leggero calo (il 3%) per quanto riguarda gli investimenti. Per l'anno in corso, le aziende metalmeccaniche intervistate manifestano «sensazioni» più positive per le risposte che potrebbero arrivare dal mercato italiano e da quello europeo. Le previsioni indicano invece una situazione stabile per le esportazioni con destinazione extra Unione Europea nonostante il valore

europeo. Le previsioni indicano invece una situazione stabile per le esportazioni con destinazione extra Unione Europea nonostante il valore dell'euro sia competitivo rispetto alle altre valute.

«Le previsioni delle imprese per il 2017 sono incoraggianti, soprattutto per quanto riguarda il mercato europeo ed italiano – ha commentato Douglas Sivieri, presidente Apindustria Brescia -. Che la ripresa debba passare anche dal mercato interno lo diciamo da tempo e il fatto che le imprese vedano un po' meno grigio su questo fronte fa ben sperare. Anche sul piano occupazionale, peraltro. Nei giorni scorsi i dati Inps sulla cassa integrazione hanno confermato che la richiesta è in calo: è indubbio che in questo momento sono più le imprese che assumono che non quelle che licenziano. Fa riflettere come in un contesto nel quale l'euro non è senz'altro ai massimi livelli – ha concluso il presidente Sivieri - la previsione di stazionarietà delle imprese sui mercati extra Ue». (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sivieri, Apindustria: segnali positivi dalle aziende anche per il 2017

In crescita fatturato, produzione e ordini, stabili gli investimenti e l'occupazione. L'analisi congiunturale sul quarto trimestre 2016 realizzata dal Centro Studi Apindustria tra un campione di imprese associate conferma il moderato ottimismo dei periodi precedenti. I dati medi di sintesi dei principali indicatori appaiono positivi: per il 59% del campione il fatturato è in crescita, così come la produzione (49%) e gli ordini (52%). Stabili gli investimenti nella quasi totalità del campione (e per un quarto in crescita), segnali più che positivi arrivano dal fronte occupazionale: un quarto del campione ha ampliato l'organico, il 70% lo ha mantenuto stabile e solo il 6% ha avuto riduzioni di personale. Restano situazioni di difficoltà per un nucleo di imprese, seppure in misura inferiore rispetto al periodo precedente: il 30% delle imprese continua ad avere impianti decisamente sottoutilizzati (ma un terzo di queste ha migliorato la situazione rispetto al terzo trimestre) e nel 10% dei casi è in grave difficoltà. Il 6% del campione registra al contrario una crescita decisa nell'utilizzo degli impianti.

Le aspettative per il 2017 sono discretamente positive: dove nel 2016 si è assistito ad un miglioramento (leggero o sensibile), anche per il 2017 la sensazione è positiva; la percezione per il nuovo anno rimane negativa per le aziende in cui il 2016 non ha dato segnali positivi. Un timido segnale positivo viene invece dalle previsioni sul mercato europeo per le aziende in cui il 2016 ha manifestato un leggero calo. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico (poco più della metà del campione) non ci sono differenze sostanziali ma emergono note leggermente più positive nei valori percentuali per quanto concerne fatturato, produzione, ordini e occupazione (segnalata in crescita in oltre un quinto delle aziende). Per il 2017 le aziende metalmeccaniche intervistate manifestano sensazioni più positive sul mercato italiano ed europeo. Si prevede invece una situazione stabile per i commerci con destinazione extra UE.

«Le previsioni delle imprese per il 2017 sono incoraggianti, soprattutto per quanto riguarda il mercato europeo ed italiano – commenta Douglas Sivieri, presidente Apindustria Brescia -. Che la ripresa debba passare anche dal mercato interno lo diciamo da tempo e il fatto che le imprese vedano un po' meno grigio su questo fronte fa ben sperare. Anche sul piano occupazionale, peraltro. Nei giorni scorsi i dati sulla cassa integrazione diffusi dall'Inps hanno confermato che le imprese ne stanno chiedendo molta meno: le cause sono molteplici ma è indubbio, come rileva anche l'analisi congiunturale tra i nostri associati, che in questo momento sono più le imprese che assumono che non quelle che licenziano. Fa riflettere, invece, in un contesto nel quale l'euro non è senz'altro ai massimi livelli, la previsione di stazionarietà delle imprese sui mercati extra UE».

**Fonte: Comunicato stampa**

**mar 24 gen 2017, ore 11.52**



---

## Apindustria: segnali positivi su fatturato, produzione e ordini

*Published on gennaio 24, 2017 — in Api/Associazioni di categoria/Crisi/Economia/Tendenze — by Redazione Brescia2.it*

---

In crescita fatturato, produzione e ordini, stabili gli investimenti e l'occupazione. L'analisi congiunturale sul quarto trimestre 2016 realizzata dal Centro Studi Apindustria tra un campione di imprese associate conferma il moderato ottimismo dei periodi precedenti. I dati medi di sintesi dei principali indicatori appaiono positivi: per il 59% del campione il fatturato è in crescita, così come la produzione (49%) e gli ordini (52%). Stabili gli investimenti nella quasi totalità del campione (e per un quarto in crescita), segnali più che positivi arrivano dal fronte occupazionale: un quarto del campione ha ampliato l'organico, il 70% lo ha mantenuto stabile e solo il 6% ha avuto riduzioni di personale. Restano situazioni di difficoltà per un nucleo di imprese, seppure in misura inferiore rispetto al periodo precedente: il 30% delle imprese continua ad avere impianti decisamente sottoutilizzati (ma un terzo di queste ha migliorato la situazione rispetto al terzo trimestre) e nel 10% dei casi è in grave difficoltà. Il 6% del campione registra al contrario una crescita decisa nell'utilizzo degli impianti.

Le aspettative per il 2017 sono discretamente positive: dove nel 2016 si è assistito ad un miglioramento (leggero o sensibile), anche per il 2017 la sensazione è positiva; la percezione per il nuovo anno rimane negativa per le aziende in cui il 2016 non ha dato segnali positivi. Un timido segnale positivo viene invece dalle previsioni sul mercato europeo per le aziende in cui il 2016 ha manifestato un leggero calo. Per quanto riguarda il settore metalmeccanico (poco più della metà del campione) non ci sono differenze sostanziali ma emergono note leggermente più positive nei valori percentuali per quanto concerne fatturato, produzione, ordini e occupazione (segnalata in crescita in oltre un quinto delle aziende). Per il 2017 le aziende metalmeccaniche intervistate manifestano sensazioni più positive sul mercato italiano ed europeo. Si prevede invece una situazione stabile per i commerci con destinazione extra UE.

«Le previsioni delle imprese per il 2017 sono incoraggianti, soprattutto per quanto riguarda il mercato europeo ed italiano – commenta Douglas Sivieri, presidente Apindustria Brescia -. Che la ripresa debba passare anche dal mercato interno lo diciamo da tempo e il fatto che le imprese vedano un po' meno grigio su questo fronte fa ben sperare. Anche sul piano occupazionale, peraltro. Nei giorni scorsi i dati sulla cassa integrazione diffusi dall'Inps hanno confermato che le imprese ne stanno chiedendo molta meno: le cause sono molteplici ma è indubbio, come rileva anche l'analisi congiunturale tra i nostri associati, che in questo momento sono più le imprese che assumono che non quelle che licenziano. Fa riflettere, invece, in un contesto nel quale l'euro non è senz'altro ai massimi livelli, la previsione di stazionarietà delle imprese sui mercati extra UE».